

Chi è la CIPRA?

La “Commissione internazionale per la protezione delle Alpi” meglio nota con l’abbreviazione CIPRA, si impegna da più di mezzo secolo per uno sviluppo sostenibile sulle Alpi. In altre parole: la CIPRA cerca e sostiene i modi per armonizzare ambiente, economia e società.

La CIPRA è rappresentata in sette stati alpini: Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Svizzera, Slovenia e Austria. In Alto Adige ha attivato una succursale regionale. L’organizzazione centrale non governativa è un moderno centro di raccolta e diffusione di informazioni. Raccoglie dati e fatti su temi quali clima, trasporti, agricoltura di montagna, turismo, energia ed edilizia, li elabora e li mette a disposizione di tutte le persone interessate, dentro e fuori le Alpi.

Protezione delle Alpi dall’alto, a livello governativo? O dal basso, con i comuni e la popolazione? Sono importanti entrambi. La CIPRA ispira e controlla da un lato i trattati internazionali, quali la Convenzione delle Alpi, e dall’altro attiva e coordina reti comunali e regionali. Una doppia strategia, per la protezione delle Alpi, che ha dato i suoi frutti.

Nell’ambito di cc.alps, la CIPRA coopera con un gruppo di esperti internazionali:

Bruno Abegg, Università di Zurigo/CH
Helmut Haberl, Veronika Gaube, Simone Gingrich, Istituto di ecologia sociale (Vienna), Università di Klagenfurt/A
Martine Rebetez, WSL - Istituto svizzero di ricerca su foresta, neve e paesaggio

Le attività di cc.alps vengono poi supportate dalle rappresentanze nazionali della CIPRA dislocate nei sette Stati alpini.

Finanziamento e Budget

Il progetto cc.alps viene realizzato dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) e finanziato dalla **MAVA, Fondazione per la natura**, Montricher/CH.

Contatto

Serena Rauzi, CIPRA Internazionale,
serena.rauzi@cipra.org,
Im Bretscha 22, Postfach 142, FL-9494 Schaan
Tel: 00423 237 53 03

www.cipra.org/cc.alps



***Cambiamento
climatico:
pensare al di là
del proprio naso!***

© CIPRA International

© Vélostation - Chambéry métropole

© Andreas Weissen



Perché cc.alps?

Il cambiamento climatico è un dato di fatto. I primi sintomi sono visibili in tutto il mondo e le conseguenze particolarmente palpabili anche nelle Alpi.

Che cosa facciamo noi per ammortizzare il cambiamento climatico? Impacchettiamo i ghiacciai, ci diamo alla compravendita di certificati d'emissione di CO₂, incrementiamo l'uso dell'idroelettrico.

Ma sappiamo anche quali conseguenze tutto ciò comporta per la società, l'economia e l'ambiente?

È qui che interviene il progetto cc.alps. La Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA) si adopera con questo progetto affinché i provvedimenti climatici vengano realizzati in armonia con uno sviluppo sostenibile.

Che cosa fa cc.alps?

Check-up climatico nelle Alpi:

La CIPRA indica quali misure sono efficaci, sia per la riduzione del riscaldamento globale sia per il superamento dei suoi effetti. Tali misure devono essere sostenibili; devono essere utili in egual misura al genere umano e alla natura. La CIPRA ha preso in esame 300 provvedimenti climatici nelle Alpi – un check del clima di tale portata può considerarsi unico a livello mondiale.

Posizioni politiche:

La CIPRA denuncia le norme, le leggi e gli incentivi che sono dannosi per il clima; ad esempio le sovvenzioni elargite per la costruzione di nuove case, invece di intervenire con il risanamento energetico degli edifici esistenti. Avanza proposte di strategie politiche che conciliano la protezione del clima con gli aspetti sociali ed ecologici.

Interdisciplinare e internazionale:

La CIPRA è particolarmente indicata ad affrontare la protezione del clima quale compito per sua natura interdisciplinare e internazionale. Con il progetto cc.alps la CIPRA raccoglie conoscenze che possono essere utili a comuni e imprese per la protezione del clima ed elabora al contempo indicazioni operative per diversi temi.

Avanti i «progetti pilota per il clima»!

Comuni e organizzazioni che riducono il consumo energetico e l'emissione di gas serra con particolare impegno e intelligenza vengono fatti conoscere a livello internazionale attraverso i media e le reti della CIPRA. Ciò fornisce nuovi stimoli per sviluppare, migliorare e moltiplicare i progetti pilota esemplari.

Come prosegue cc.alps?

- Conferenza internazionale: **“I comuni aiutano il clima - Interventi di mitigazione al banco di prova”**. L'evento ha luogo dal 21 al 22 gennaio 2010 a Mäder/A e viene organizzata in cooperazione con la rete di comuni “Alleanza nelle Alpi”. Informazioni disponibili su: www.alpenallianz.org/it/attualita/manifestazioni.
- Il sapere è compatto a disposizione: **I compact della CIPRA presentano le conoscenze raccolte da cc.alps sui seguenti argomenti:** energia, mobilità, costruire e risanare, regioni ad autarchia energetica, pianificazione, turismo, rischi naturali, protezione della natura, agricoltura, silvicoltura, e gestione dell'acqua. I compact su energia, protezione della natura e costruire e risanare sono già a disposizione online su: www.cipra.org/it/cc.alps/risultati/compact.
- “Alpiscena” n° 92 su cc.alps: Il numero della rivista della CIPRA **“In nome della protezione del clima”** presenta una sintesi approfondita delle conoscenze raccolte nell'ambito di cc.alps. L'abbonamento alla rivista è gratuito e disponibile su: www.cipra.org
- Rendere utilizzabile il sapere: In **regioni pilota nelle Alpi** le conoscenze di cc.alps vengono messe in pratica. Queste regioni hanno a cuore una gestione sostenibile delle conseguenze del cambiamento climatico. Il programma partirà nel 2010.

